

Zeitschrift: Bollettino dell'Associazione archeologica ticinese
Herausgeber: Associazione archeologica ticinese
Band: 2 (1988)

Vereinsnachrichten: Attività del 1987 : conferenze

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 14.10.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

ATTIVITA' DEL 1987

CONFERENZE

Per una società da poco costituita, anche se animata da entusiasmi e profondi interessi per un determinato argomento, l'incertezza può essere costituita dall'impatto con il pubblico. In un'epoca e in una città dalle sollecitazioni molto diversificate, i dubbi sono leciti.

Per stabilire quello che possiamo chiamare l'indice

di grandimento, si è continuata l'esperienza delle conferenze, cercando di variare gli argomenti e traendone un risultato molto incoraggiante. E' un settore che si vuol mantenere, esibendo nuovi temi, allargando gli orizzonti, equilibrando le proposte.

Prof. Phillip V. Tobias Nuove idee sull'evoluzione dell'uomo in Africa.

Lugano 17 novembre 1987

Il comitato, approfittando della presenza in Svizzera dell'insigne studioso sud-africano venuto a Berna per ritirare il premio Balzan 1987 per l'antropologia fisica, ha offerto al pubblico ticinese un eccezionale incontro dal vivo con uno dei maggiori protagonisti della ricerca sulle origini dell'uomo.

Preceduto da un intenso "lancio" pubblicitario, l'oratore si è trovato di fronte un pubblico attento e interessato: oltre 500 persone stipate nelle sale superiori del Palazzo dei congressi di Lugano. Da noi un fatto assolutamente fuori dal normale.

Presentato da Marco Horat e con la traduzione in simultanea affidata al vice-presidente Alfio Martinelli, Tobias ha condotto l'uditorio attraverso i meandri



Phillip V. Tobias, al centro, presentato al pubblico da Marco Horat. Sullo sfondo, Alfio Martinelli.

della vicenda umana in modo piano e chiaro (ne fanno fede gli entusiastici resoconti giornalistici dei giorni successivi). Le sue ricerche e i suoi lavori di studio e interpretazione dei reperti paleontologici sono legati a nomi di località fondamentali per la ricostruzione del processo di ominizzazione (Taung, Makapansgat, Sterkfontain) e a nomi di altrettanto celebri paleoantropologi (Dart, i Leakey, Coppins). A Lugano si è soffermato su alcuni temi in particolare: l'australopiteco, del quale è profondo conoscitore, e l'*Homo habilis* del quale è considerato uno dei "padri". Suggestive le ipotesi legate al rapporto tra stazione eretta, sviluppo del cervello e linguaggio articolato.

Il discorso avviato da Phillip V. Tobias sarà ripreso nel maggio 88 da Yves Coppins, accademico di Francia, professore al Collège de France, nonché direttore del museo dell'uomo di Parigi. Con Donald Johanson lo scopritore di "Lucy".

Prof. Dott. Hans Peter Isler

Monte Iato. Scavi nell'antica Iaitas 1971/1987

Lugano, 7 maggio 1987

Per una fortunata coincidenza l'Università di Zurigo viene incaricata ufficialmente nel 1971 degli scavi per ritrovare la città greca di Iaitas, sulle pendici del monte Iato nel comune di S. Cipirello, a 30 km da Palermo. Sotto la direzione del prof. Hans Peter Isler vengono effettuate 17 campagne di scavo di 5 settimane ciascuna, con circa 25 operai e 12 studenti, sulle pendici della montagna, da 750 m s/m fino alla vetta a 850 m s/m. E le ricerche continuano ancora. La stratificazione, dal primo insediamento abitativo del 1000 a. C. circa, fino alla distruzione della città da parte di Federico II nel 1246, permette di studiarne l'evoluzione

completa. Il periodo ellenistico che culmina verso la fine del IV secolo, è quello di maggior prosperità. Riportato alla luce in modo particolare il teatro, di tipo siciliota, che poteva contenere circa 4400 spettatori e sfrutta la forma del terreno contro la cima della montagna. Gli scavi proseguono anche nell'agorà, la piazza pubblica. Ma il pezzo forte è la scoperta di una casa d'abitazione fuori dell'ordinario. E' una villa lussuosa di circa 800 mq di superficie. Si tratta di una delle più belle case private del mondo greco. Nuovi elementi potranno chiarire il perché della sua presenza in questo posto.



Hans Peter Isler

Dott. Theodor Scharz
Ritrovamenti archeologici in
Mesolcina.

Locarno, 23 ottobre 1987



Theodor Scharz

Varcare i confini del Monteceneri si è dimostrata un'ottima esperienza. Infatti l'argomento ha attirato a Locarno parecchio pubblico. Il dott. Schwarz, attualmente collaboratore scientifico dell'amministrazione federale, dirige negli anni 1964 / 70 le ricerche archeologiche lungo il tracciato della costruenda strada nazionale n.13. I ritrovamenti sotto il castello di Mesocco di un vallo risalente a pochi anni prima

di Cristo, un po' più a nord di resti di capanne dell'epoca del ferro e proprio al centro dell'abitato di una preziosa necropoli datata a circa il 450 a. C. permettono di stabilire una storia abbastanza precisa sull'utilizzazione del Passo. Specialista di strade antiche, il dott. Schwarz cerca di approfondire la possibile esistenza di una strada veramente "romana". Gli studi e la storia suggeriscono la prudenza, perché le gole

della Rofla e della Via Mala a nord, sono un ostacolo piuttosto difficile.

Un antico sentiero per pedoni doveva già esistere e forse, tra il 350 e il 400 d. C. viene creata una modesta strada militare poco usata.

Quindi si può concludere che, anche se minimo, qualcosa di romano c'è.

Prof. dott. Michel Egloff

I recenti ritrovamenti archeologici attorno al lago di Neuchâtel

Lugano, 5 novembre 1987

Il Prof. Egloff, direttore del Museo cantonale di archeologia e archeologo cantonale, ha la fortuna di poter gestire uno dei più ricchi patrimoni archeologici lacustri svizzeri ed europei.

La conferenza, corredata da ottimo materiale fotografico, è una vera crociera a ritroso in un sistema di vita e di abitare che l'ambiente lacuale ha reso favorevole a tutti gli abitanti che si sono susseguiti nella zona. Le rive del lago di Neuchâtel continuano a ri-

velare insediamenti con una densità impressionante.

Tre località di questo Cantone (che ha restituito resti dell'uomo di Neandertal e di Cro-Magnon) hanno inserito il loro nome nelle classifiche della preistoria: Cortaillod, Auvernier, La Tène. Il lago è come uno scrigno che si sta lentamente aprendo. La costruzione della nazionale n.5, intensifica i lavori, che si estendono su vaste superfici, come nel polder di Hauterive - Champréveyres.

Scoperte eccezionali, come l'accampamento di cacciatori magdaleniani, datato ca. 10500 a. C. e il più antico villaggio palafitticolo del cantone, datato con l'aiuto della dendrocronologia, a 3814 anni a. C., forniscono migliaia di informazioni. Inserirle negli elaboratori offrono preziose deduzioni per un racconto preistorico nuovo ed affascinante. Con Egloff l'archeologo diventa anche sommozzatore, e la collaborazione di tutti i settori scientifici permette un lavoro che anni fa non era pensabile. Collaborazione necessaria per classificare la quantità enorme di materiale: solo a Champréveyres si parla di 15000 chili di vasellame e di 6000 oggetti in bronzo.

Un lavoro che continua senza sosta e certo riserverà altre piacevoli sorprese.



Michel Egloff

ERETRIA
20 anni di scavi archeologici svizzeri in Grecia
Mostra fotografica
ASSOCIAZIONE ARCHEOLOGICA TICINESE

Prof. dott. Ingrid Metzger
**ERETRIA: 20 anni di scavi svizzeri
in Grecia**

Lugano, 4 giugno 1987

Nelle buone intenzioni dell'Associazione ci sono anche le esposizioni. Se si riuscirà a tradurle in realtà, c'è la speranza di poterne avere una all'anno.

La prima, Eretria, "20 anni di scavi svizzeri in Grecia", ha suscitato notevole interesse.

Dal 1964, la "Fondazione della scuola svizzera d'archeologia in Grecia", per incarico del governo di quel Paese, scava sull'isola di Eubea, nelle rovine di una grossa città: Eretria. Per festeggiare i vent'anni di lavoro, nel 1985 viene allestita una mostra fotografica itinerante con 48 pannelli, che dopo aver toccato parecchie città svizzere ed estere, approda a Lugano.

Allestita a Villa Ciani, è concepita come una passeggiata riccamente illustrata con foto aeree e disegni, ed accompagnata da spiegazioni essenziali. Le ricerche si concentrano su mura, teatro, tempio di Apollo, edifici pubblici, quartieri di abitazioni, acropoli. Uno scavo di emergenza del 1980 permette di ritrovare materiale dell'abitato elladico e datare quindi la prima Eretria al XVII-XV secolo a.C.

Nelle mura, la porta ovest offre un esempio pilota di sofisticati mezzi difensivi per rafforzare questo punto debole. Il tempio di Apollo e l'agorà restituiscono costantemente materiale molto prezioso.

Distrutta nel 490 a.C. dai Persiani, Eretria risorge nel IV secolo a.C. come città con alto tenore di vita, abitata da ricchi commercianti e proprietari terrieri. Gli scavi di questo periodo mettono in luce case con finiture molto raffinate e bellissimi mosaici.

Subito dopo l'inaugurazione dell'esposizione, la dott. Ingrid Metzger, direttrice del Museo Retico di Coira e conservatrice



Prof. dott. Ingrid Metzger
CHIESANO DESI - ESSEZ

MUSEO CIVICO DI BELLE ARTI

VILLA CIANI - LUGANO

5 giugno - 12 luglio 1987

Orario d'apertura: 10-12 14-19 Chiuso il lunedì

del Museo di Eretria, ha tenuto una conferenza con diapositive, che ha permesso di meglio comprendere l'importanza degli scavi ancora in corso.



Ingrid Metzger